

Vibrante affermazione di fede e di volontà al Congresso dei giovani socialisti unitari a Milano

Nell'antisala di Palazzo Marino si è tenuto domenica 6 corr. il Congresso dei giovani socialisti unitari della Provincia di Milano, che è riuscito veramente superiore ad ogni aspettativa.

Dopo la scissione di Firenze ed in seguito a certe manovre dei giovani secessionisti per far crescere ai giovani operai della Provincia che il movimento unitario era morto o composto di traditori, ecc., il Comitato provvisorio della Federazione giovanile provinciale, ad onta dell'attiva opera di riorganizzazione e di difesa svolta in Provincia, non si aspettava che la manifestazione di domenica riuscisse così bene e significativa.

Erano rappresentati 29 Circoli e fra i principali: Milano, Monza, Busto Arsizio, Legnano, Abbiategrasso, Gallarate, Bollate, Cassano Magnago, S. Angelo Lodigiano, Balsamo, Lissone, Gorla-Precotto, Desio, Cernusco sul Naviglio, Trezzano, Sesto-Angelo, Calrate, Nerviano, S. Rocco, Baggio, Ozzero, Trezzano, Bertinico, ecc.

Alle ore 10, il compagno C. Beltrami, segretario del Comitato provvisorio della Federazione provinciale, dichiara aperto il Congresso ed invita i convenuti a nominare l'Ufficio di presidenza. Vengono eletti presidenti Cameroni di Monza e Corbetta di Gallarate.

Quest'ultimo assume subito la presidenza e pronuncia brevi parole di saluto ai congressisti, complacentosi della bella riuscita del Congresso. Dichiarò inoltre che i giovani socialisti unitari non spingeranno mai la polemica a sistemi sleali coi giovani secessionisti. Termina affermando che la gioventù socialista dimostrerà l'azione che sa andare sempre più a sinistra e che è tutt'altro che orientata verso destra.

Ippolito Bastiani è invitato a pronunciare il discorso inaugurale. Egli è brevissimo. Dichiarò innanzi tutto che i giovani socialisti non debbono avere la preoccupazione della destra o della sinistra: essi hanno il programma della Federazione giovanile aderente al Partito, che è un programma d'azione essenzialmente socialista e che non ammette equivoci o deviazioni né a destra, né a sinistra. Dimostra che tale programma è in perfetta armonia con l'attuale indirizzo del Partito Socialista Italiano, al quale i giovani socialisti italiani hanno inteso ed intendono di mantenere la loro adesione cosciente ed entusiastica.

Tocca il problema della scissione e della propaganda. Ha parole di esaltazione per il popolo russo ed esprime l'augurio che presto l'Internazionale dei lavoratori sia una realtà fattiva e completa.

Accenna pure alla situazione politica italiana, che appare assai critica e preoccupante ed afferma in conseguenza che il P. S. I., nei momenti più difficili della storia del nostro Paese, seppure sempre all'altezza dei suoi doveri e che altrettanto saprà fare nell'odierno, gravissimo momento.

Termina dimostrando che l'acuirsi della lotta di classe deve convincere e socialisti e proletari della necessità di organizzare un'azione concreta e con precisi obiettivi. Ciò è necessario per superare la difficoltà dell'aspra e cruenta battaglia odierna e per assicurare il trionfo di quelle aspirazioni che sono nell'anima e nella volontà di tutti i socialisti, che serilmente e coscientemente operano per la redenzione della gente del lavoro dallo sfruttamento capitalistico.

Mentre parla il compagno Bastiani entra nella sala Angelo Filippetti, sindaco di Milano, che è salutato da una ripetuta ed entusiastica ovazione, alla quale egli risponde gridando: « Viva il socialismo! ».

Saluta inoltre la gioventù lavoratrice ed afferma che essa costituisce la più salda e lieta speranza delle fortune del socialismo. Invita i giovani a combattere per la Internazionale socialista colta stessa fede di coloro che da trent'anni — uomini del pensiero o del campo — tengono alta la bandiera delle rivendicazioni economiche, politiche e morali dei lavoratori. Ammonisce i giovani a non lasciarsi traviare da false ideologie rivoluzionarie, poiché la rivoluzione si fa intuendo le necessità del momento e muovendosi nel corso della storia guidati dalle convinzioni socialiste e non dalle esaltazioni che possono essere giustificabili ed anche generose; ma che sono fuori della realtà.

Le relazioni

Il compagno Lero, di Abbiategrasso, fa la relazione sul Consiglio nazionale di Firenze e ripete come i giovani unitari furono costretti ad abbandonare le file della vecchia e gloriosa Federazione giovanile socialista italiana da una imposizione di maggioranza e da un'inesplicabile violenza contro di essi.

Fa poi una particolareggiata relazione sul Convegno unitario di Pesole, relazione che provoca un'energica discussione.

Cameroni, di Monza, plaude all'opera di riorganizzazione compiuta dal C. C. della Federazione nazionale ed afferma che nessun motivo può giustificare il contegno dei secessionisti nei riguardi dei giovani unitari. Raccomanda in cura più assidua per la organizzazione in Provincia e loda il C. P. della Federazione provinciale per il lavoro compiuto.

Lanati, di Milano, s'associa al precedente compagno e manifesta alcuni criteri suoi personali circa l'Internazionale giovanile.

Maccacferri porta il saluto dei giovani unitari della Provincia di Pavia e augura che il prossimo Consiglio nazionale della Federazione si preoccupi della riorganizzazione delle Sezioni giovanili nelle singole Province.

Bastiani, a proposito dell'Internazionale giovanile, si dichiara in dissenso con Lanati e propugna la necessità che i giovani seguano anche sul terreno internazionale un'azione conforme a quella dei compagni adatti. Si augura perciò che presto sul terreno internazionale scompaia ogni dissenso e che l'Internazionale dei lavoratori sia una, forte ed operante.

Carlo Beltrami, segretario della Federazione provinciale giovanile, fa un'ampia e dettagliata relazione del lavoro svolto dal C. P. della Federazione per la riorganizzazione del movimento in Provincia e per tener testa all'opera dissolutrice dei secessionisti. Difende il programma del movimento giovanile unitario e la sua adesione al Partito Socialista Italiano. Ricorda l'opera da questo svolta durante la guerra e fra gli applausi di tutto il Congresso esclamò: « L'Avanti! » dava alla galera il suo direttore, ma non rinunciava a combattere il flagello che divorava l'umanità; Claudio Treves affermava alla Camera dei deputati che un altro anno in trincea il proletariato non sarebbe rimasto ».

Rivendica al Partito Socialista Italiano la difesa più energica della rivoluzione e della Repubblica russa. Termina, fra generali applausi, affermando che la gioventù proletaria non tarderà a riconoscere con un'unanime fede che la bandiera del socialismo italiano è sventolata sempre al di sopra della mischia.

Dopo osservazioni, raccomandazioni o proposte di Clerici, di Bollate; di Passoni, di Abbiategrasso; di Cazzaniga, di Balsa-

mo e d'altri, le relazioni Lero e Beltrami sono approvate all'unanimità.

Sulla questione della propaganda e della riorganizzazione è approvato il seguente ordine del giorno:

« Il Congresso provinciale giovanile, discutendo a proposito della riorganizzazione del movimento, delibera che nei paesi dove esistono gruppi in minoranza essi prelevino la tessera della Federazione giovanile aderendo al Fascio milanese per il tramite della Federazione provinciale e frequentando il Circolo adulto in attesa di poter raggiungere il numero legale per potersi costituire in Sezione ».

Al Congresso sono pure presenti Giovanni Bensi, segretario della Camera del Lavoro; Florio, che rappresenta la Sezione socialista e la Federazione provinciale, ed Antonio Valeri del C. C. della Federazione nazionale e direttore della Gioventù socialista.

Il compagno Valeri, applaudito, chiude i lavori della seduta antimeridiana, portando al Congresso il saluto del C. C. e comunicando che il lavoro di riorganizzazione procede ovunque ottimamente, tanto che si spera di raggiungere quanto prima il numero di 20.000 aderenti.

SEDUTA POMERIDIANA

Nella seduta pomeridiana, iniziata alle ore 14, la compagna Viola-Agostini porta il saluto delle donne socialiste e raccomanda la propaganda vostra presso le lavoratrici. E' applaudita.

Si riprendono indi i lavori e si discute sulla stampa. Riferisce Valeri, che dà ampie assicurazioni circa i criteri cui sarà ispirata la compilazione della Gioventù socialista, in modo che essa sia veramente un giornale che risponda in tutto e per tutto alle esigenze del movimento giovanile socialista unitario, di cui espone gli scopi fra il vivo entusiasmo dei presenti. Sulla importante questione della stampa partecipano alla discussione quasi tutti i delegati.

Si approva, infine, il seguente ordine del giorno, proposto da Corbetta e da Carli:

« Il Congresso provinciale giovanile socialista, discutendo il problema della stampa, invita la Direzione del Partito a prendere provvedimenti affinché i singoli iscritti al Partito, alla Federazione giovanile ed al Gruppo femminile, facciano del loro meglio per abbonarsi o sottoscrivere all'Avanti! alla Difesa delle lavoratrici ed alla Gioventù socialista ».

Si passa indi alla votazione del nuovo C. C. della Federazione giovanile provinciale e, dietro proposta Lanati, risultano eletti per acclamazione i seguenti compagni:

Mioletta Carlo, Zara Nicola, Veratti Roberto, Bellagente Francesco e Beltrami Carlo.

Il Congresso, dopo parole di augurio e di fede dei compagni Valeri e Bastiani, termina i suoi lavori inneggiando al socialismo.

CORRISPONDENZE

MILANO

Domenica, 6 corrente, ebbe luogo la annunciata adunanza del Gruppo Femminile. Intervenne un buon numero di compagne. Venne deliberato che le assenti non giustificate siano richiamate a compiere con maggior assiduità il loro dovere di socialiste.

Dalle comunicazioni della Segretaria Vernizzi risulta che il numero delle compagne passate ai secessionisti non è rilevante (circa venti). Rinnangono perciò iscritte alla sezione, o quindi al Gruppo Femminile, 140 compagne più 4 giovanili.

Coppini fa la relazione morale del comitato. Enumera i vari tentativi fatti per attivare la propaganda; lamenta la scarsa attività di molte compagne e dice che il momento è tale da richiedere lo sforzo concorde di tutte. Parla dei risultati del convegno tenuto nel novembre scorso e accenna alla necessità di una pronta riorganizzazione delle forze femminili.

Comunica che il comitato, rendendosi conto delle necessità attuali, ha iniziato una scuola per le giovani compagne che vogliono dedicarsi alla propaganda ora.

Spera che col prossimo Maggio il nuovo comitato avrà a disposizione delle nuove e salde energie per la propaganda. Augura la nomina di un comitato volontario che possa ottenere la cooperazione di tutte le iscritte.

Clerici fa la relazione finanziaria del Gruppo e delle spese inerenti al Convegno. Comunica alle compagne che un discreto fondo permetterà di esplicare la propaganda anche in campagna.

Parlano varie compagne e infine l'opera del comitato viene approvata e si passa alla nomina della commissione per la scelta delle nuove componenti il comitato del Gruppo.

Vengono nominate le compagne: Clerici, Ferrari Giulia e Brambilla G.

BRESCIA. — Gruppo Femminile Socialista.

Anche nel movimento femminile la scissione ha portato la scomparse delle nostre file, ma mercede la fermezza e la volontà delle poche compagne rimaste, il Gruppo Femminile Socialista si è ricostituito con un numero di socie superiore a quello che contava prima della scissione. Le nuove socie, con il prezioso aiuto dei compagni del Partito Socialista Italiano, si propongono di fare quell'opera di proselitismo e di propaganda tanto necessaria fra le masse lavoratrici femminili.

Tutte le compagne che si sentono quindi animate dalla volontà di propagandare le nostre idealità allo scopo di contribuire al trionfo del proletariato, si devono rivolgere alla compagna Filippi Atca, via delle Grazie N. 12, Brescia.

ANTIGNANO. — Nel formare la Sezione femminile della quale oggi si è tenuta la prima riunione. Tutte le aderenti (nove iscritte) inviano alla Difesa delle lavoratrici organo delle Donne Socialiste il loro augurale saluto nel nome del socialismo e della fratellanza umana.

Per il nuovo Gruppo femminile Bartoli B.

ARDENZA. — Mi scuserei se ti rubo un po' di spazio per pubblicare queste poche righe. Con questo vogliamo dar prova che noi giovani di Ardenza esultanti del nostro grande ideale, e anche pieni di entusiasmo, che dovrà essere frutto di studio attraverso i nostri libri, dobbiamo essere i migliori compagni, sicuri di non abbandonare un istante, perché degni, le file socialiste.

E il grido nostro di risurrezione che sogniamo e che ci affratella, sarà il nostro lavoro di propaganda fattiva e proficua, a quel giovane che ancora preferiscono i solazzi di strada, anziché lo studio per il loro elevamento morale. Così, al grido di W il Germoglio Socialista, portiamo il saluto di tutti questi giovani compagni della Sezione di Ardenza al vostro e anche nostro umile ma geniale Giornale.

INVERNIZZI GIUSEPPE, Gerente responsabile. Tipografia della Società Editrice Avanti!

Voci dalle Officine e dai Campi

Cara Romilda,

Ho letto sulla « Difesa » della settimana scorsa che le compagne di Milano hanno iniziato una scuola per le propagandiste.

Come sarei lieta di potervi assistere! Da tanto tempo desidero conoscere delle compagne che si dedicano alla propaganda orale; sapere da loro come si vincono certe difficoltà e soprattutto provarmi ad esporre le mie idee a qualcuna già capace, e che mi desse il suo lasciapassare o mi facesse le critiche, le correzioni necessarie. Ma sono troppo lontana e debbo, anche questa volta, rinunciare.

Potresti almeno tu, cortese sempre con tutte, darmi qualche ragnuglio, dirmi in quali argomenti si riesce più efficaci fra le donne, darmi insomma la traccia di un lavoro modesto che potrei incominciare a svolgere in queste campagne?

To ne sarò riconoscente ed in attesa di salute fraternamente.

Mirabella.

Tua G. R.

Cara Compagna,

Non è una scuola nel vero senso della parola quella che si è iniziata fra un considerevole numero di giovani compagne milanesi, ma una serie di riunioni nelle quali ci si insegna vicendevolmente ad esporre anche in pubblico, in forma chiara e semplice, quelle idee, quei concetti che abbiamo appresi già dai giornali, dai libri e specialmente dalle vicende pratiche della vita.

Avrei tanto piacere che anche tu vi potessi partecipare, perché queste specie di conversazioni famigliari, assistite sempre da una compagna adulta, interessano non solo, ma sono utili inquantoché contribuiscono parecchio a vincere quella specie di debolezza, di timor panico che assale ogni qualvolta si devono esporre le nostre idee, le nostre impressioni e considerazioni su un dato importante avvenimento, a più di uno o due persone.

E' non parrebbe la cosa più facile di questo mondo, dire ad un pubblico più o meno numeroso, quello che ci si sente in cuore?

Come è invece faticoso per le prime volte e come a mala pena si arriva a dire poche e misere frasi (so pur ci si arriva) di saluto, di augurio, di incitamento al lavoro e alla lotta per l'avvento del socialismo!

Questi miseri successi non ci devono ad ogni modo scoraggiare, anzi devono essere di incitamento a ritentare perché si acquisti padronanza di sé medesima, e ci si perfezioni con l'esercizio, nella esposizione dei commi che ci si prefigge di trattare.

Non occorre trovare parole grosse il cui significato è quasi sempre ignoto alla maggior parte degli uditori, specie se di campagna, o non creano che confusione nociva nelle loro povere menti; basta — ed è anzi questo che si richiede — convincere della verità delle nostre dottrine con esempi facili, resi persuasivi dal calore della nostra fede, o dalla chiara disposizione dei pensieri necessari allo svelgimento del tema pre-fisso.

E' pure utile tener presente che le idee non strettamente collegate all'argomento da trattarsi, portano quasi sempre a divagazioni inutili, e a fastidiosi ripetizioni dalle quali a stento ci si libera per ritornare sulla via logica del ragionamento nostro.

Un argomento che desta grande inter-

essempio fra le donne proletarie, è la costituzione dei « Gruppi delle Madri di Famiglia » in opposizione a qualsiasi tentativo di inscenare nuove guerre.

Basta ricordare loro quali dolori fisici e morali, quali e quante privazioni di ogni genere hanno dovuto subire durante questo periodo di flagello umano; basta tener vivo nel loro pensiero di madri o di spose di quale orribile morte furono vittime i loro cari, perché sentano la necessità impellente di una organizzazione che sappia opporsi o vincere sulla sete insanguinabile di dominio e d'oro, che costano sangue proletario.

E questo madri e queste spose vincono, se lo vorranno! Perché quale forza può soprafare quella del diritto alla vita o dell'affetto di una donna per la sua famiglia?

Rileggi gli articoli già pubblicati in proposito sulla « Difesa » N. 2 e N. 3.

Un altro tema che ha efficacia tra le donne è: « La donna e il socialismo »; trattato s'intende in forma semplice e piana che rispecchi pienamente i sentimenti della nostra donna di campagna e di città.

Buona guida ti può essere l'opuscolo « Alle donne » di Zibordi.

Fice Romilda.